

✉ **Xi e la religione**

«È vero che il nuovo presidente cinese sta riabilitando la religione? Ho letto qualcosa di simile...».

G.N. - Pisa

Guardare la Cina polare dall'esterno è sempre complicatissimo. Certamente alcuni segnali positivi pare ci siano, visto che il partito sembra aver preso coscienza che chi ha sentimenti religiosi ha pure una naturale difesa contro i comportamenti corrotti, uno dei grandi nemici del nuovo vertice del partito. Certamente il governo cinese guarda innanzitutto alle religioni autoctone, o comunque asiatiche, quali buddhismo, taoismo e anche confucianesimo (che a dire il vero è più una filosofia che una religione, così come in parte avviene per certo buddhismo), mentre il cristianesimo, e in particolare il cattolicesimo, sembra ancora escluso da queste tendenze, soprattutto perché il Vaticano è visto come uno Stato più che come un centro religioso. Ma la speranza è che l'apertura progressiva del grande Paese asiatico porti alla fine anche a una vera libertà religiosa.

@ **Complimenti Città Nuova!**

«Ricordo ancora quando una coppia di cari amici dei miei genitori ci regalò il primo abbonamento alla rivista, nel

lontano Natale del 2000. Sono passati 14 anni, ma Città Nuova ha continuato a offrirci spunti di riflessione e occasioni di dialogo. Attendiamo sempre la rivista con piacere, quasi fosse un amico venuto a farci visita! Grazie!».

Manuela Pilloni
Finale Emilia (MO)

@ **Oms**

«Sono rimasto sconcertato nel leggere l'articolo sugli orientamenti all'educazione sessuale provenienti dall'Organizzazione mondiale della sanità (Città Nuova n° 1/2014, p. 20): ma questa Oms è sicura di quello che afferma? Chi ha stilato questo elenco a cui far riferimento ha forse mai allevato e fatto crescere dei figli? Mia moglie ed io non ci sentiamo infallibili, però per il momento crediamo di aver dato delle linee guida a nostra figlia, aiutandoci con letture, incontri per noi molto utili avuti in occasione di convegni, feste per famiglie e così via. Spero che ogni genitore, con opportune informazioni segua il suo buon senso e senza dubbio potrà dare delle basi ai propri figli per il loro futuro».

Fulvio Mensio
San Gillio (To)

La questione è grave, caro lettore. Ne stiamo parlando praticamente in ogni numero della rivista e sul nostro sito. Credo sia importante, tuttavia, cercare

anche di capire quali sono i presupposti del documento dell'Oms, per poter argomentare un'opinione non coincidente con quella dell'organismo internazionale. Certo, ci stiamo giocando una fetta di futuro...

✉ **Il pentimento di Kalashnikov**

«Ho letto il "testamento" di Mikhail Kalashnikov, l'inventore dell'omonima mitraglietta, contenuto in una lettera inviata al patriarca ortodosso di Mosca Kirill. "Il dolore che provo profondamente nell'anima è insopportabile. Continuo a ripetermi una domanda che non ha risposta: se il mio fucile ha ucciso tanta gente, non sono io colpevole per questo spaventoso numero di vite perdute?". È morto, Kalashnikov, il 12 gennaio, lasciando effettivamente una interminabile striscia di sangue per un fucile mitragliatore assolutamente maneggiabile, perfetto nella sua efficacia e in fondo non troppo costoso. Il defunto non vuole un museo, ma un monastero che lo ricordi».

Giulio Martiri
Fiorenzuola d'Arda (Pc)

Tornano in mente le parole di papa Francesco: «Non c'è nessun peccato che Dio non possa perdonare».

@ **Tweet su Renzi**

«Un tweet di Michele Zanzucchi affermerebbe:



Si risponde solo a lettere brevi, firmate, con l'indicazione del luogo di provenienza.

Invia a:
segr.rivista@cittanuova.it
oppure:
via Pieve Torina, 55
00156 Roma

Incontriamoci a “Città Nuova”, la nostra città



“CITTÀ NUOVA” NON ARRIVA...

Poste italiane, ancora problemi con le poste per le consegne delle nostre riviste. Questa volta davvero gravi, persistenti e su tutto il territorio nazionale, dal Nord al Sud e alle Isole. In particolare nei mesi di dicembre e gennaio. Ci sono abbonati che stanno ricevendo in questi giorni il numero di dicembre. Se non avessimo lettori agguerriti che non si arrendono, quanto avremmo dovuto chiedere come risarcimento a Poste italiane spa per il mancato recapito?

Qualcosa però si può fare, a partire dagli abbonati, dall'ufficio abbonamenti e dalla redazione. La parola chiave è una sola: fare rete, non solo tra abbonati ma anche tra riviste. In questi anni davvero tanti sono stati i casi di mancato recapito che sono stati risolti grazie all'interessamento dei nostri lettori. Ma il problema si ripresenta perché non viene affrontato alla radice. Per

questo sarà necessario unire gli sforzi in modo da essere ascoltati e perché il recapito postale continui ad essere un servizio pubblico. Che fare? Ecco alcuni piccoli accorgimenti:

Se entro il 20 del mese in corso non è ancora arrivato il primo numero di *Città Nuova* e il postino vi assicura di consegnare tutta la posta in arrivo per voi, occorre contattare immediatamente l'ufficio postale di competenza e chiedere se c'è qualcosa in giacenza. In caso negativo, richiedere l'indirizzo del Centro di distribuzione o ufficio di smistamento e scrivere una lettera al direttore indicando il proprio nome, cognome, indirizzo, tipo di rivista a cui si è abbonati, data di arrivo prevista segnalando che si è pagato il proprio abbonamento annuale in anticipo e chiedendo che la problematica venga risolta al più presto. Inoltrare contemporaneamente copia della lettera anche a *Città Nuova*: abbonamenti@cittanuova.it oppure all'indirizzo postale a pag. 80.

Vi ricordiamo che il disservizio è dichiarato tale dopo 9 giorni dalla consegna in Posta della rivista e dei suoi supplementi. La data di spedizione del numero precedente viene sempre indicata a pag. 5, sotto il sommario.

Ci addolora profondamente quando qualche abbonato non rinnova per la mancata consegna del giornale. Alcuni lettori hanno messo a disposizione il proprio tempo e la propria casa per cumulare gli abbonamenti e distribuirli porta a porta. In attesa che Poste italiane si decida a risolvere il problema, potremmo trovare insieme soluzioni alternative?

Marta Chierico
rete@cittanuova.it

“Certa sinistra stigmatizza l'incontro Renzi-Berlusconi sostenendo che così il cav è risuscitato. È la sinistra che non vive senza nemici”. Sfugge che questo incontro abbia rappresentato proprio il contrario del “nuovo” promesso dal “rottamatore”; che Berlusconi sia l'interlocutore meno opportuno per parlare di futuro dell'Italia; che Renzi tenti di parlare di riforme istituzionali con chi ancora ne parlava con D'Alema ai

tempi della bicamerale nel 1997; che sulle istituzioni gli italiani si aspettassero, per Renzi, un interlocutore un po' diverso da un uomo condannato proprio per gravi reati contro lo Stato; che gli italiani legittimamente s'aspettano che del futuro delle istituzioni si occupi qualcuno più terso, più trasparente, più “nuovo” di Berlusconi, che il Cavaliere faccia decisamente parte della storia passata, che Renzi va a parlare di riforma elet-

torale giusto col padre del *Porcellum*. Sarebbe bello che di futuro dell'Italia Renzi parlasse con un rappresentante del futuro dei conservatori italiani e non con un uomo di mille compromessi che ne ha fatte di tutti i colori».

Roberto Di Pietro
Padova

Caro Di Pietro, la ringrazio perché mi dà l'occasione di spiegarmi: i tweet hanno il pregio di costringere a sintetizza-

re il proprio pensiero ma, ovviamente, non danno la possibilità di spiegarsi compiutamente in 140 caratteri. Col mio tweet volevo semplicemente constatare, da osservatore indipendente, quindi non filo-renziano né anti-renziano, che la politica italiana, e anche la sinistra quindi, spesso e volentieri vive di “nemici” che alimentano i propri comizi, le apparizioni televisive e conversazioni radiofoniche, e finanche i documen-

ti programmatici. Credo che la Terza Repubblica, se mai nascerà, abbia bisogno di confronti seri, pacati, onesti, costruttivi, e non di nemici da abbattere. A sinistra, ma anche a destra, gli esami di coscienza sono difficili: su quest'aspetto credo che ci sia ancora molto da fare.

@ Razzismo primario

«Il deputato della Lega Nord Gianluca Buonanno durante il *Question time* del 15/1/2014 alla Camera dei deputati si è tinto la faccia di nero, sostenendo che i rifugiati hanno più diritti degli italiani. Mi rivolgo a Buonanno: come italiano mi sento profondamente indignato e offeso dal suo comportamento. La Costituzione italiana condanna ogni forma di razzismo, e all'articolo 3 recita: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali". E per cittadini si intendono anche quelli stranieri che si trovano nel nostro Paese. Le faccio omaggio di un biglietto per andare a vedere il film *The Butler. Un maggiordomo alla Casa Bianca*. Di questo film Barack Obama ha detto: "Ho pianto pensando non solo a tutti i maggiordomi che hanno lavorato alla Casa Bianca, ma anche a un'in-

tera generazione di persone". Siccome è stipendiato anche con i miei soldi, le chiedo come cittadino italiano, di rassegnare le sue dimissioni».

Davide Fissore

Lo ripeto: non credo che certe esuberanze fuori luogo siano tanto segno di razzismo. Ancor prima sono espressione di povertà culturale e di squallore umano.

@ Peccato politico

«Non credo che sia appropriato usare la categoria di peccato per giudicare i fatti politici, come il direttore ha fatto in una risposta a proposito del presidente Hollande e delle sue vicende sentimentali. È appropriato usare il criterio del peccato per fare le leggi, per valutare l'agire politico? In questo ultimo caso non vale l'atteggiamento di Gesù: "Chi di voi è senza peccato..."? A quel punto gli "onesti" (che sono peccatori) devono necessariamente abbandonare la via di infliggere la pena al peccatore... di esigere la pena al peccato, ma siamo su un altro piano! Invece in democrazia, proprio perché la legittimità si fonda sulla *doxa*, e non sulla *fidés* o sull'*episteme*, l'opinione pubblica istituisce la responsabilità politica dei rappresentanti e degli uomini di Stato e di governo. Solo per questo motivo

i politici democratici rispondono ai cittadini, proprio perché sono le opinioni che si confrontano, non i peccati o la conoscenza. Solo per questa via possiamo legittimamente (anche rispetto al piano religioso, della fede) "giudicare" i politici. Questo cammino di distinzione dei piani è qualcosa che l'Occidente ha conquistato proprio grazie alla grandezza culturale del cristianesimo».

G. I. - Salerno

Mi scrive che la categoria di peccato non sarebbe la più adatta per analizzare i fenomeni politici. Convengo. E tuttavia vorrei segnalare che una delle grandi innovazioni del magistero di Paolo VI è stata quella di introdurre la nozione di "peccato sociale" accanto alla tradizionale versione del "peccato personale". Credo che sia stato un passo in avanti per capire che il cristianesimo non si tira fuori dalle questioni sociali e politiche. Certo, non si giudica Hollande per le sue scappatelle, ma credo sia lecito sottolineare la coerenza o l'incoerenza tra il vissuto personale e quello pubblico. Non dice il Vangelo: "Chi è fedele nel poco lo è anche nel molto?". Non sono convinto che un uomo pubblico non debba assumere responsabilità particolari di esemplarità anche nella vita privata. Lo stanno sottolineando anche i tanti francesi...



DIRETTORE RESPONSABILE

Michele Zanzucchi

DIREZIONE e REDAZIONE

via Pieve Torina, 55 | 00156 ROMA
tel. 06 96522200 - 06 3203620 r.a.
fax 06 3219909 - segr.rivista@cittanuova.it

UFFICIO ABBONAMENTI

via Pieve Torina, 55 | 00156 ROMA
tel. 06 3216212 - 0696522200 | fax 06 3207185
abbonamenti@cittanuova.it

EDITORE

CITTÀ NUOVA della P.A.M.O.M.
Via Pieve Torina, 55 | 00156 Roma
tel. 06 3216212 - 0696522200 | fax 06 3207185
C.F. 02694140589 P.I.V.A. 01103421002

DIRETTORE GENERALE

Danilo Viridis

STAMPA

Tipografia Città Nuova
Via Pieve Torina, 55 | 00156 Roma
tel. 066530467 - 0696522200 | fax 063207185

Tutti i diritti di riproduzione riservati a Città Nuova. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

ABBONAMENTI PER L'ITALIA

Tramite versamento su ccp 34452003
intestato a: Città Nuova
o tramite bonifico bancario presso:
Banco di Brescia spa
Via Ferdinando di Savoia 8
00196 Roma | cod. IBAN:
IT38K0350003201000000017813
intestato a: Città Nuova della P.A.M.O.M.

Annuale: euro 50,00
Semestrale: euro 30,00
Trimestrale: euro 18,00
Una copia: euro 3,50
Una copia arretrata: euro 3,50
Sostenitore: euro 200,00.

ABBONAMENTI PER L'ESTERO

Solo annuali per via aerea:
Europa euro 78,00. Altri continenti:
euro 97,00. Pagamenti dall'Estero:
a mezzo di vaglia postale internazionale
intestato a: Città Nuova,
via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.
o tramite bonifico bancario presso:
vedi sopra come per abbonamenti Italia
aggiungere cod. Swift BCABIT21xxx

L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione ai sensi dell'art.7 del d.leg.196/2003 scrivendo a Città Nuova Ufficio abbonamenti via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.

Città Nuova aderisce al progetto per una Economia di Comunità

ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n.5619
del 13/1/57 e successivo n.5946 del 13/9/57
Iscrizione R.O.C. n. 5849 del 10/12/2001

La testata usufruisce dei contributi diretti dello Stato di cui alla legge 250/1990